

ISTITUTO COMPRENSIVO N.6 "Silvio Zavatti"

Istituto ad Indirizzo Musicale: Clarinetto - Chitarra - Flauto - Pianoforte

Viale Spazzoli, 67 47121 Forlì - tel. 0543 63074

e-mail foic827002@istruzione.it - PEC foic827002@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.ic6forli.edu.it> C.F. 92089420407-Cod. Univoco Fatt. Elettronica: UFRV2D

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 9/12/2025 CON DELIBERA N. 53

- Vista la Delibera n. 20 del Collegio Docenti del 20/11/2025

DELIBERA

ALL'UNANIMITA' DI ADOTTARE IL SEGUENTE PROTOCOLLO:

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI COMPORTAMENTI

OPPOSITIVI PROVOCATORI (DOP)

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO N.6 "Silvio Zavatti"

Istituto ad Indirizzo Musicale: Clarinetto – Chitarra – Flauto – Pianoforte

Viale Spazzoli, 67 47121 Forlì - tel. 0543 63074

e-mail foic827002@istruzione.it – PEC foic827002@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.ic6forli.edu.it> C.F. 92089420407 - Cod. Univoco Fatt. Elettronica: UFRV2D

Protocollo di Gestione dei Comportamenti Oppositivi Provocatori (DOP)

Il presente protocollo tiene conto delle indicazioni contenute nella Nota USRER prot. N.12563 e dei relativi allegati diramati dall'Ufficio Scolastico Regionale in data 5/07/2017 e successivamente riconfermato.

Comprensione del Disturbo

Il **Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)** (identificato nel sistema ICD-10 come F.91.3) è un Disturbo del Comportamento recentemente classificato come **Disturbo Dirompente**, insieme al Disturbo della Condotta. Riguarda una percentuale significativa di soggetti in età scolare, con una stima media di 10 alunni ogni 100.

Caratteristiche e Manifestazioni: La diagnosi di DOP è riferita a quei bambini che manifestano in modo persistente e per un periodo di almeno sei mesi:

- Stati di **rabbia inappropriata** e irritabilità.
- Comportamenti provocatori e oppositivi.
- Tendenza a litigare spesso con gli adulti, sfidare l'adulto in modo sistematico, e rifiutare le consegne.
- Spesso l'alunno è suscettibile, rancoroso, dispettoso o vendicativo, e accusa gli altri per i propri errori o per il proprio comportamento inadeguato.

Implicazioni Pedagogiche e Funzionali: I comportamenti oppositivi provocatori (COP) sono generati da una complessa interazione di fattori eterogenei (genetici, psicologici, ambientali, biologici) e rappresentano l'unica via di relazione possibile in quel momento. Essi sono espressione di:

- Difficoltà di **regolazione emotiva** e di autocontrollo.
- **Bassa tolleranza alla frustrazione.**
- Incapacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Il disturbo deve essere certificato da un atto medico e gli alunni necessitano di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o un Piano Individuale. Il lavoro della scuola si concentra sul comprendere quali condizioni determinino la comparsa delle crisi comportamentali e su come agire attraverso strategie educative. La **crescita emozionale e sociale** degli alunni è prioritaria rispetto alla mera trasmissione dei contenuti.

Principio Guida per l'Insegnante: È fondamentale **distinguere la persona dal suo comportamento**: l'alunno non è un "bambino cattivo o problematico", ma è il suo

comportamento che deve essere modificato. L'intervento richiede una **coerenza educativa assoluta** da parte di tutte le figure scolastiche.

Protocollo Operativo Docenti

Parte A: Azioni Preventive (Pre-Comportamento)

Queste azioni sono da applicare quotidianamente per strutturare l'ambiente, la relazione e le richieste didattiche, riducendo la probabilità di insorgenza di comportamenti oppositivi.

Area di Intervento	Azioni Operative	Note/Motivazione (Fonte)
Organizzazione del Contesto Classe	Stabilire routine chiare, regolari, prevedibili e sistematiche (orari visibili, pause, attività che ripetono).	Riduce l'incertezza e aiutando l'alunno a regolare meglio il proprio comportamento.
	Lavorare sull'organizzazione della classe, del materiale, dei tempi di lavoro e delle routine spazio-situazioni meno strutturate temporali.	Evitare il più possibile le situazioni meno strutturate.
Regole e Coerenza	Curare i "momenti di transizione" (tra docenti, spazi, attività) dove più facilmente si crea tensione.	Meno strutturazione implica più rischio di crisi.
	Stabilire regole chiare, semplici e condivise . Fissare poche regole e applicarle con costanza e coerenza .	Essere coerenti con le regole e le relative "punizioni".
	Le regole devono essere positive (prescrivere, non vietare). Esempio: "Quando vuoi parlare, ricorda di alzare la mano".	Una giornata scolastica prevedibile consente all'alunno di regolare meglio il proprio comportamento.
Didattica Istruzioni	Fornire istruzioni semplici e brevi .	Riduce l'affaticamento e l'insofferenza.
	Fare lezioni ben strutturate e differenziate .	Accorciare i tempi di lavoro e modulare le richieste, ad esempio nelle verifiche.
	Concedere pause frequenti e concordate (che abbiano valore sociale). Prevedere minuti di decompressione dopo attività intense.	Consente micro-pause controllate (es. andare a bere).
Stile Relazionale e Comunicazione	Modificare il proprio stile relazionale e il modo di reagire alle provocazioni.	Non intervenire continuamente con note, sgridate o punizioni.
	Mantenere un tono calmo , usare frasi concise ed evitare discussioni pubbliche .	Non ingaggiare nella sfida.
	Le richieste devono essere affermazioni non domande , con tono di voce fermo ma non aggressivo, cercando sempre il contatto visivo.	Assicurarsi che il bambino abbia compreso le richieste.

Rinforzo Motivazione	e Gratificare spesso l'alunno senza posticipare.	Concentrarsi su azioni positive da gratificare (rinforzo differenziale).
	Valorizzare i suoi punti di forza e rinforzare l'autostima.	Aiutare l'alunno a fissare obiettivi giorno dopo giorno.
Analisi Documentazione	e Osservare e riconoscere le manifestazioni del DOP (verbali, non verbali, paraverbali, fisici).	Non è sufficiente contenere i comportamenti disfunzionali, è necessaria una progettualità orientata alla crescita.
	Annotare gli episodi oppositivi più significativi per individuare gli antecedenti (Analisi Funzionale ABC).	La domanda guida è: cosa "guadagna" l'alunno da questo comportamento (non perché lo fa).
Collaborazione	Restare in stretto contatto con i genitori.	Scambio frequente di informazioni e comunicazione "non giudicante" del comportamento.
	Costruire un piano di lavoro a più componenti (scuola, famiglia, Coinvolgere ASL e Servizi sociali) per condividere obiettivi e strategie.	

Parte B: Gestione e Contenimento della Crisi Comportamentale

Quando la crisi si manifesta, è necessario agire in modo competente e pianificato, concentrandosi prima sulla messa in sicurezza.

Fase della Crisi	Azioni Successive (Gestione Docente)	Immediatamente (Gestione del Docente)	Azioni Dopo la Crisi (Debriefing e Documentazione)
	Contenimento		
1. Risposta Immediata/Escalation (Regola dei 10 secondi)	Emotivo/Relazionale: Mantenere il controllo di sé e non perdere la calma. Mantenere voce calma e postura neutra. Non reagire, se si reagisce si alimenta il comportamento oppositivo. Non discutere, ma agire; evitare sermoni, prediche o spiegazioni lunghe in quel momento. Dare una sola consegna chiara e non negoziabile. Essere diretti e sicuri. Non chiedere continuamente "Perché fai così?".		
2. Crisi Manifesta e Contenimento	Chiamare la Seconda Figura: immediatamente il Team		In questa fase l'obiettivo è la sicurezza e la calma, non il debriefing formale.

d'Emergenza (docente di sostegno, il CS, o il docente di compresenza e/o Il Crisis Manager (figura concordata nel Piano Individuale) per una gestione sinergica.

Contenimento Ambientale:

Allontanare gli altri bambini e metterli in sicurezza. Separare l'alunno dal contesto classe per consentirgli di calmarsi (non è una punizione).

Condurre l'alunno in un **ambiente rassicurante** (es. angolo morbido o aula di decompressione).

Contenimento Fisico:

Utilizzare solo come **ultima strategia** se ogni altra tecnica è fallita e se sussistono **evidenti rischi per l'incolumità** dell'alunno, degli altri o del personale scolastico.

Informare la famiglia e la Dirigente Scolastica

Supporto all'Alunno:

3. **Immediata**
alla calma)

Post-Crisi
(Rientro

Aiutarlo a rassettarsi e riordinarsi, dandogli tempo per riprendersi. Curare il **rientro in classe** in modo accogliente.

Colloquio: Attivare un colloquio su ciò che è accaduto per rielaborare il vissuto, eventualmente tramite strumenti espressivi (pittura) o narrativi/simbolici (storie sociali).

4. **Comunicazione**
Documentazione

eN/A (Le azioni immediate di gestione sono concluse).

Informare la Dirigenza: Il Dirigente Scolastico deve essere informato **entro la giornata** (di persona o con telefonata/mail).

Informare la Famiglia: La famiglia dell'alunno deve essere informata **a conclusione della giornata** tramite colloquio orale o altra modalità concordata (diario/telefonata/colloquio).

Documentazione:

Verbalizzare l'accaduto (Analisi Funzionale) e inviarlo alla Dirigenza entro 3 giorni lavorativi. Compilare il modello di infortunio se ne ricorrono gli estremi.

Nel caso in cui la crisi metta a rischio l'incolumità dell'alunno e/o degli altri, si avvisa la famiglia e la Dirigente Scolastica e si valuterà la necessità di allertare il 112.

N.B. Il contenimento fisico

Il contenimento fisico è solo l'ultimo degli atti che, purtroppo, la scuola, in condizioni estreme, può essere chiamata ad assumere. Le condizioni estreme sono quelle definite dallo "stato di necessità", ovvero: pericolo attuale, necessità di salvare sé od altri, proporzionalità tra il fatto ed il pericolo. Il contenimento fisico consegue dunque al pericolo, imperioso e cogente, di danno grave alla persona, tanto da non lasciare altra scelta. Va usata al minimo possibile la forza, nella misura necessaria per impedire all'allievo di farsi del male o di farne ad altri. Il contenimento fisico costituisce sempre e comunque un fatto emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Per questo si suggerisce di valutare l'attivazione, dopo l'accaduto, di percorsi di accompagnamento psicologico e relazionale con l'allievo.

Ove presumibile la necessità del ricorso al "contenimento", tale eventualità va chiarita preventivamente alle famiglie.

L'uso ripetuto del contenimento (anche fisico) dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso e quindi suggerire la necessità di una sua revisione.

b) GESTIONE POST-CRISI

-Il coordinatore di classe e/o uno dei docenti presenti al momento della crisi, in accordo con la Dirigente Scolastica, valuta l'opportunità di avvertire le famiglie della classe entro le 48 ore successive tramite comunicazione istituzionale, spiegando l'accaduto e illustrando i passi svolti in coerenza con il protocollo di crisi comportamentale. Le famiglie degli altri allievi vanno informate e aiutate a contenere l'ansia propria e dei propri figli.

- "Debriefing": una volta che lo studente si è calmato, è importante analizzare l'accaduto in privato. Cerca di capire cosa ha scatenato la crisi (es. materia, attività, interazione).

- L'insegnante coinvolto compila il VERBALE DI DESCRIZIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE (allegato 1) possibilmente entro la giornata e lo invia alla Dirigente e al Coordinatore di Classe.

Il consiglio di classe, entro 15 giorni, completa la stesura del Piano Individuale e/o PdP che verrà presentato alla famiglia entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura. La famiglia, nell'alveo del Patto di Corresponsabilità, verrà chiamata a sottoscrivere tale Piano, previo accordo con il CdC.

Il coordinatore di classe, o chi per lui, inviterà l'alunno e/o gli alunni coinvolti a prendere contatto con lo sportello psico-pedagogico della scuola laddove se ne riscontrasse la necessità (per la scuola secondaria, previa autorizzazione della famiglia).

Si allegano i modelli A,B, C al fine di agevolare l'attività di osservazione del
Cdc/team